

FONDAZIONE CARIVIT

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

PREVISIONALE ANNO 2023

Approvato dal Consiglio di Indirizzo nella riunione del 27 ottobre 2022
con la relazione del Collegio dei Sindaci e il parere dell'Assemblea dei Soci

INDICE

<i>Premessa</i>	pag.3
<u>SEZIONE A</u>	
<i>Riferimenti normativi e Statutari</i>	pag.3
<i>Quadro economico</i>	pag.4
<i>Considerazioni preliminari e criteri per la gestione del patrimonio</i>	pag.9
SETTORI DI INTERVENTO	pag.13
-Attività erogativa	pag.14
-Procedure e criteri istruttori	pag.15
-Scelte di linee operative negli interventi	pag.16
-Attività Proprie	pag.18
-Attività di Terzi	pag.20
✓ Arte attività e beni culturali	
✓ Educazione istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola	
✓ Salute pubblica e medicina preventiva e riabilitativa	
✓ Volontariato filantropia e beneficenza	
<u>SEZIONE B</u>	
Schema documento Programmatico e previsionale	pag.22
-Partecipazioni	pag.22
✓ CDP	
✓ Banca d'Italia	
-Proventi escluse le partecipazioni (CDP e Banca Italia)	pag.26
✓ Proventi escluse le partecipazioni	
✓ Impresa strumentale	
✓ Altri proventi	
-Oneri di gestione	pag.26
-Imposte e Tasse	pag.26
Calcolo dell'avanzo primario	pag.27
✓ Accantonamenti di legge	
<u>SEZIONE C</u>	
Fondi per attività Istituzionale	pag.28
Ripartizione dei Fondi per attività d'intervento	pag.29



PREMESSA

Il percorso di elaborazione e redazione del DPP 2023 è stato partecipato e improntato al coinvolgimento, sia interno che esterno, di tutti i potenziali stakeholders con particolare attenzione all'ascolto e all'analisi dei bisogni in linea con una prassi ormai consolidata nella previsione dei programmi di attività della Fondazione.

RIFERIMENTI NORMATIVI E STATUTARI

La Proposta di Documento Programmatico Previsionale anno 2023 è elaborata ai sensi dell'art. 21 comma 2 lett. d) dello statuto e approvata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione entro il 30 settembre di ogni anno. La stessa viene corredata con la relazione del Collegio dei Sindaci nel rispetto di quanto previsto all'art. 23 c. 8 dello statuto, e sottoposta entro il 31 ottobre c.a. alle competenti determinazioni del Consiglio di Indirizzo secondo quanto stabilito all'art. 17 comma 1 lett. h) dello statuto previa acquisizione del consueto parere consultivo dell'Assemblea dei Soci, ai sensi dell'art. 11 comma 1 lettera e) dello statuto.

Nella redazione della presente Proposta si è tenuto conto del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2004 n. 150 recante: "Regolamento ai sensi dell'art. 11 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina di fondazioni bancarie". Per il calcolo degli accantonamenti di legge si è tenuto conto di quanto stabilito dai precedenti decreti del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro in materia di accantonamenti patrimoniali e di copertura dei disavanzi pregressi. La *stessa* inoltre è rispettosa di quanto stabilito all'art. 29 c.5 dello statuto relativamente alla individuazione dei limiti sia per le spese di funzionamento che per le spese direttamente destinate al perseguimento delle finalità statutarie; è altresì osservante di quanto disposto all'art. 8, comma 1 del D. Lgs. 153/1999 in tema di destinazione del reddito.

Per quanto attiene agli aspetti gestionali degli investimenti e dell'attività erogativa, viene mantenuta l'impostazione prudenziale già assunta nei precedenti esercizi considerando quale orizzonte temporale di riferimento, quello del medio periodo sia rispetto alle valutazioni dell'attesa dei

rendimenti degli investimenti che nella previsione degli effetti di ricaduta dei benefici dei propri interventi.

QUADRO MACROECONOMICO

1. L'andamento delle *Asset Class* nel 2022

Rendimenti 2022 (dati in euro al 15/9/2022)

Asset class	2022
Azionario Globale	-7.8%
Azioni USA	-7.1%
Azioni Internazionali Ex USA	-11.9%
Azioni Paesi Emergenti	-16.7%
Obbligazioni Governative Euro	-13.8%
Obbligazioni Societarie	-12.8%
Obbligazioni High Yield	-14.0%
Monetario	-0.7%
Immobiliare USA	-9.9%
Hedge Funds	-3.5%
Commodities	+44.1%
Commodities - Oro	+4.6%

Il contesto economico del 2022 è stato contrassegnato da un marcato aumento del tasso d'inflazione e dalle manovre di politica monetaria restrittiva da parte delle Banche Centrali che sono seguite. Sui mercati finanziari questo si è riflesso in un aumento dei tassi d'interesse e in una discesa dei corsi azionari. Le tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina hanno accentuato la volatilità dei mercati, in particolare durante i primi mesi dell'anno. Nel contesto descritto, la maggior parte delle classi di attivo ha realizzato rendimenti da inizio 2022 negativi. Fanno eccezione le materie prime (incluso l'oro) che, in un anno caratterizzato da inflazione e da avversione al rischio, sono state premiate dagli investitori.

Sul fronte macroeconomico, il Fondo Monetario Internazionale stima che il prodotto interno lordo globale crescerà del 3.2% nel 2022 e del 2.9% nel 2023. Entrambe le stime sono state riviste al ribasso rispetto alle pubblicazioni di aprile. Per contestualizzare i dati, la crescita globale è stata pari al 2.9%

nel 2019, al -3.1% nel 2020 e al +6.1% nel 2021. Nonostante le attese di espansione economica, il Fondo sottolinea che nel 2022 l'economia mondiale è stata colpita da una serie di shock (inflazione, condizioni finanziarie meno favorevoli, rallentamento dell'economia cinese per via dei recenti *lockdown* e gli effetti negativi del conflitto Russia-Ucraina) e che i rischi restano pesantemente orientati al ribasso. Entrando nel dettaglio degli ultimi dati, a fine giugno 2022, l'economia statunitense registrava una crescita del prodotto interno lordo su 12 mesi pari al +1.7%; Nell'Area Euro la crescita su 12 mesi è stata pari al +4.1% mentre in Cina non è andata oltre il +0.4%. Sul fronte dell'inflazione, gli ultimi dati (fine agosto 2022) indicano una crescita dei prezzi su 12 mesi pari al 8.3% negli Stati Uniti, al 9.1% nell'Area Euro e del 2.5% in Cina (indici dei prezzi al consumo). Per confronto, negli ultimi 5 anni il valore medio dell'inflazione è stato pari al 2% negli Stati Uniti e al 1% nell'Area Euro. Gli ultimi dati sulla disoccupazione restano coerenti con uno scenario di ripresa dai minimi segnati nel 2020. A fine agosto 2022, negli Stati Uniti la disoccupazione era pari al 5.4% rispetto all'8.1% di fine 2020; nell'Area Euro, l'ultimo valore è pari al 6.6% rispetto all'8.3% di fine 2020. In tema di politica monetaria, dopo le manovre espansive messe in atto nel 2020 per fronteggiare lo scenario di recessione, le Banche Centrali hanno avviato manovre restrittive. A fine agosto 2022, il tasso della Federal Reserve statunitense era pari al 2.5% (*Federal Funds Target Rate - Upper Bound*) mentre il tasso della Banca Centrale Europea era pari a 0% (*ECB Deposit Facility Announcement Rate*). Solo pochi mesi fa, sul finire del 2021, i tassi delle due banche centrali erano pari a, rispettivamente, 0.25% e -0.5%. Va aggiunto che nel corso del 2022 le due Banche Centrali hanno interrotto (ridotto nell'Area Euro) i programmi di acquisto di titoli (cosiddetto *quantitative easing*).

Mercati Azionari

Sui mercati azionari, complice l'apprezzamento del Dollaro rispetto all'Euro, i rendimenti migliori da inizio 2022 sono stati realizzati dall'indice statunitense (indice *MSCI Usa* -7.1% al 15/9/2022, -18.4% se calcolato in Dollari) mentre il rendimento peggiore è stato realizzato dall'area emergente (indice *MSCI Emerging Markets* a -16.7%). Sul fronte aziendale, gli analisti di Factset stimano una crescita degli utili delle aziende appartenenti all'indice statunitense *Standard & Poor's 500* per il 2022 pari al +8% mentre per l'indice *STOXX 600 Europe* le stime degli analisti di Refinitiv indicano una crescita del +19%. Per confronto, dopo i minimi segnati nel 2020, nel 2021 gli utili statunitensi sono cresciuti del 53% circa, quelli europei del 77% circa. Per ciò che attiene le valutazioni, i dati Bloomberg al 15 settembre 2022 indicano un rapporto prezzo-utili medi degli ultimi 10 anni pari a 28 volte per l'indice statunitense *Standard & Poor's 500*. Per confronto, a fine 2021 il rapporto

prezzo-utili era pari a 35 volte circa. Più moderate le valutazioni in Europa, dove il rapporto prezzo-utili medi degli ultimi 10 anni dell'indice *STOXX 600 Europe* è pari a 20 volte. Per confronto, a fine 2021 il multiplo era pari a circa 25 volte.

Mercati Obbligazionari

Sui mercati obbligazionari si è osservata una crescita dei tassi d'interesse dopo che per molti anni -in particolare in Europa- i tassi sono stati su valori prossimi allo zero o negativi. Entrando nel dettaglio, tra la fine del 2021 e il 15 settembre 2022, il tasso a 10 anni tedesco è passato da -0.2% annuo a 1.8% annuo. Sullo stesso periodo, il decennale statunitense è passato dall'1.5% annuo al 3.5% annuo. L'aumento dei tassi ha generato un rendimento 2022 del -13.8% per l'indice governativo in euro (*JP Morgan EMU*) e del -11.4% per l'indice governativo statunitense (*Bloomberg Barclays US Treasury*). Più contenuto il deprezzamento sulla parte breve della curva che ha realizzato -3.7% nell'Area Euro e -4% negli stati Uniti (in entrambi i casi, indici governativi *Bloomberg Barclays 1-3 anni*). Passando al credito, gli *spread* (remunerazione aggiuntiva rispetto ai titoli di Stato equivalenti) sono cresciuti rispetto ai minimi recenti del 2021. Guardando i segmenti *investment grade* denominati in euro o in dollari, il premio di rendimento rispetto ai titoli di Stato è pari a circa 1.5%-2.0% annuo. Per confronto, lo *spread* medio calcolato dal 2000 ad oggi si attesta su 1.3-1.5% annuo a seconda del mercato. Simile il contesto sui mercati *high yield* dove gli *spread* medi al 15 settembre 2022 erano in area 4.5%-5.5% rispetto ad una media storica dal 2000 in area 5.5% (tutti i dati fonte Bloomberg Barclays). Per i mercati *high yield*, i tassi di default sono bassi; a fine giugno 2022 la società di gestione Oaktree riportava un tasso di default per il mercato high yield su 12 mesi pari a 0.8% negli stati Uniti e a 0.0% in Europa.

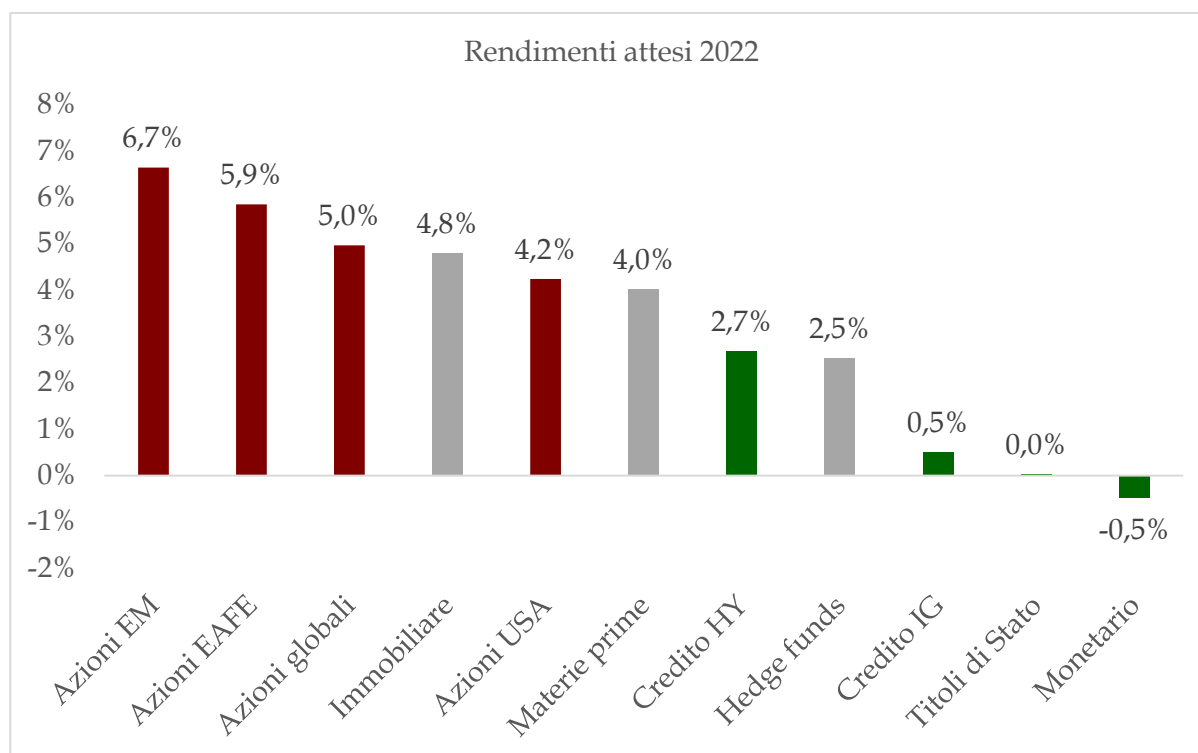
Nel 2022 gli investimenti cosiddetti "alternativi" hanno registrato risultati misti. Come anticipato, in linea con lo scenario di maggiore inflazione, le materie prime si sono apprezzate mentre il mercato immobiliare è sceso in linea con le azioni e le obbligazioni. L'indice aggregato degli *hedge funds* registra -3.5%, perdita contenuta rispetto alle altre classi di attivo.

2. Rendimenti attesi Nextam Partners

Il grafico in basso riporta i rendimenti attesi delle principali classi di attivo stimati da Nextam Partners ad inizio 2022. Le stime indicano il potenziale di rendimento medio annuo conseguibile nel lungo termine da ciascuna asset class e sono funzionali alla pianificazione finanziaria.

I rendimenti attesi sono aggiornati ogni anno seguendo un processo interno che si basa sulle stime di un campione di banche d'affari, gestori e istituti di ricerca e sul posizionamento aggregato della ricchezza globale.

Il 2022 è stato un anno di forte cambiamento per le valutazioni degli attivi finanziari. Sul fronte obbligazionario, dopo molti anni, i tassi d'interesse sono tornati in territorio positivo; sui mercati azionari, le valutazioni sono scese rispetto a quanto registrato nel 2021. Visti questi sviluppi, con buone probabilità i rendimenti attesi che andremo a stimare ad inizio 2023 saranno superiori rispetto a quelli stimati ad inizio 2022.



3. Composizione del portafoglio

La tabella in basso riporta l'allocazione per classe di attivo del patrimonio della Fondazione calcolato al 31 agosto 2022. Il peso azionario (inclusivo di partecipazione in CDP e Banca D'Italia) risulta pari al 51%, il peso obbligazionario risulta pari al 46%, il peso degli investimenti "alternativi" risulta pari al 2% circa.

Sulla base dei rendimenti attesi Nextam Partners stimati ad inizio 2022 (che con buone probabilità sappiamo essere conservativi rispetto a quanto verosimilmente stimeremo ad inizio 2023)

l'allocazione presenta un potenziale di rendimento del 2.9% medio annuo. Ricordiamo che si tratta di una stima da intendersi come potenzialità di rendimento media da conseguire su un orizzonte di lungo termine. Il portafoglio presenta inoltre la potenzialità di accumulare una perdita di breve periodo nell'ordine del -12%.

Asset allocation

	Ctv Eur	% Ptf
Azioni	23,540,413	51%
Titoli di Stato	12,734,796	28%
Credito investment grade	4,523,000	10%
Credito high yield	3,882,747	8%
Immobiliare	392,280	1%
Materie prime	-	0%
Hedge fund	288,505	1%
Liquidità	389,778	1%
Private equity	-	0%
Totale	45,751,518	100%

Rendimento atteso annuo	2.9%
Perdita potenziale 12 mesi	-12%

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Nella proposta del Documento Programmatico previsionale anno 2023 sono stati definiti gli obiettivi strategici sia in termini di attività che di risorse connesse agli indirizzi assunti in tema di gestione del patrimonio ed a questi il presente Documento si ispira.

Tenuto conto che l'ammontare delle risorse destinate all'attività erogativa viene determinato per ciascun anno sulla base del reddito prodotto dall'esercizio precedente, per la previsione 2023 si provvede all'individuazione di tale dato considerando l'andamento economico dei primi 8 mesi del 2022 e la proiezione dei conti a fine esercizio.

PROVENTI	
risultato delle gestioni patrimoniali	10.000
proventi da immobilizzazioni finanziarie e vari (*)	2.023.000
altri proventi	100.000
Totale 2.133.000	
ONERI	
spese di funzionamento e ammortamenti	617.000
imposte e tasse	390.000
Totale (1.007.000)	
AVANZO/DISAVANZO DI GESTIONE PRIMARIO	1.126.000
ACCANTONAMENTI:	
alla copertura dei disavanzi pregressi	0
al fondo interventi istituzionali	868.070
alla riserva obbligatoria	225.200
al fondo per il volontariato	30.027
al fondo integrità patrimoniale	
al fondo Acri per interventi comuni	2.703
AVANZO/DISAVANZO RESIDUO	0

(*) considerata la riduzione della quota imponibile degli utili percepiti dagli enti non commerciali nella misura del 50%; Legge 30 dicembre 2020 n.

178, art. 1, commi da 44 a 47.

L'ammontare di € 868.070 rappresenta pertanto la previsione di accantonamento al Fondo interventi istituzionali anno 2022 e disponibile per l'attività erogativa dell'esercizio 2023.

CRITERI PER LA GESTIONE DELLE RISORSE PATRIMONIALI

Resta confermata l'adozione di criteri prudenziali, conformemente a quelli già assunti negli esercizi precedenti, con l'obiettivo di assicurare in primo luogo la conservazione del valore economico del patrimonio e di ricavare un rendimento possibilmente stabile, secondo un orizzonte di medio periodo, idoneo a sostenere con un adeguato livello erogativo le aspettative della Comunità locale nel suo insieme.

Verrà accentuata l'attenzione della Fondazione verso investimenti sensibili al rispetto dei ESG individuando quei gestori di fondi che considerano gli aspetti ESG nella propria filosofia di investimento e che quindi investono a loro volta in aziende di qualità attente alla sostenibilità degli utili che creano lavoro, ricchezza per la società, progresso e benessere sociale e il rispetto dell'ambiente.

Per la complessiva attività di investimento del patrimonio finanziario quale supporto anche nell'espletamento delle verifiche e degli adempimenti previsti dal Protocollo ACRI-MEF del 22/4/2015 e recepiti nello Statuto dell'Ente e nel Regolamento per la gestione del patrimonio.

Gestione delle risorse patrimoniali

Per la gestione delle risorse patrimoniali vale quanto stabilito dal Consiglio di Indirizzo con la fondamentale determinazione del 18 aprile 2001, via via adeguata nei suoi contenuti di aggiornamento fino alla deliberazione dell'8 febbraio 2021

Con quest'ultima determinazione si è proseguito nella operazione già avviata nel corso del 2019 attraverso l'implementazione di un portafoglio immobilizzato. Le finalità sono molteplici:

- mantenere elevata la diversificazione, senza «stravolgere» il portafoglio;
- investire una parte del patrimonio in attivi in grado di generare ritorno;
- tenere una parte del patrimonio in attivi «difensivi» in grado di proteggere durante i periodi di mercato negativo;
- continuare ad incrementare gradualmente il peso azionario, ma immobilizzando buona parte di esso sterilizzandolo così dalla volatilità di mercato;



-porre attenzione al tema dei flussi di cassa annui;

-valutare le diverse condizioni di mercato, e se ritenuto opportuno, incrementare gli asset rischiosi nei periodi più favorevoli.

È stata conservata una gestione patrimoniale, al fine di avere una maggiore flessibilità operativa nelle operazioni di negoziazione titoli contabilmente non immobilizzati.

È stato dato corso all'acquisto di n. 60 quote Banca d'Italia al prezzo di € 25.000 cad. pari a € 1.500.000, considerando l'investimento, pur sostanzialmente illiquido, caratterizzato da elevata qualità e solidità e in grado di generare una redditività prospettica allineata alle esigenze della Fondazione.

La Fondazione detiene n. 114.348 azioni di Cassa depositi e Prestiti per un valore di € 3.498.700.

Gli organi della Fondazione sono supportati nell'attività di gestione delle risorse patrimoniali da un servizio di Advisory finalizzato alla ottimizzazione della strategia di investimento e della definizione della conseguente asset allocation strategica. Con esso viene assicurato il continuo controllo della stessa in relazione agli andamenti macro e dei mercati finanziari oltreché di particolari eventi rispetto agli obiettivi prefissati. Vi è inoltre compresa la valutazione e verifica del portafoglio investito con il monitoraggio del rischio, delle misure di efficienza e del livello dei costi sia espliciti che impliciti.

Al 31 agosto 2022 la suddivisione del portafoglio per linee di gestione e per asset risulta:

Descrizione	Nav	Peso %
NP	34.616.810	75,93
Polizze	0	0
GPM 10388	5.983.747	13,13
Partecipazioni	4.988.563	10,94
Totale		100

Asset Class	Ctv	Peso %
Obbligazionari	21.121.131	46,54
Hedge	287.313	0,67
Azionario	23.307.847	51,13
Real Estate	386.450	0,85
Liquidità	388.379	0,85



Totale		100
---------------	--	------------

Per l'esercizio 2023 si prevede di mantenere l'attuale impostazione strategica, salvo eventuali interventi per opportunità di natura tattica relativi alla sola parte libera.

Principi generali dell'attività erogativa

La Fondazione agisce a favore della comunità locale e collabora con le istituzioni sia pubbliche che private prospettandosi come una risorsa a disposizione del Territorio.

Interpreta la propria mission coerentemente con le proprie possibilità e la propria natura di soggetto della società civile dotato di piena autonomia giuridica e funzionale; in un'ottica di sussidiarietà, intende favorire e partecipare dei progetti e delle iniziative che finanzia secondo una logica di partnership non escludendo anche l'adozione di appropriate attività promozionali nonché l'assunzione di responsabilità dirette in ordine alla loro attuazione.

Si conferma l'attività di ascolto e di confronto con le comunità locali e con gli interlocutori del mondo scientifico, culturale e del Terzo Settore volto ad una migliore e definizione della progettualità degli interventi della Fondazione e di iniziative comuni nella prospettiva di sempre meglio rispondere alle esigenze del Territorio.

Per questo viene posta particolare attenzione al mutamento dei bisogni della comunità di riferimento adeguando le modalità di intervento e di declinazione della propria missione.

Nella programmazione dei prossimi interventi della Fondazione viene preso in esame, per i suoi contenuti di indirizzo generale, quanto fissato nel quadro dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030 che guidano e orientano le principali organizzazioni a livello mondiale e che tengono conto in maniera equilibrata delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile ossia economica, sociale ed ecologica.

SETTORI DI INTERVENTO



La Fondazione interviene nei settori rilevanti scelti ogni *tre* anni dal Consiglio di Indirizzo nell'ambito dei settori ammessi di cui al D.lgs. n.153/99, dando rilievo alla valenza sociale, culturale ed economica delle iniziative, nell'interesse esclusivo delle comunità del territorio di riferimento. Nell'ambito dei settori ammessi, in attesa della approvazione della proposta da parte del competente Consiglio di Indirizzo, coerentemente con i propri obiettivi generali di promozione e sviluppo del Territorio, nella presente Proposta viene confermato l'impegno nei quattro settori rilevanti già stabiliti nel PPP 2022-2024, a cui l'Ente ha destinato, ripartendo tra di essi in misura equilibrata e secondo un criterio di rilevanza sociale, almeno il 50% dell'avanzo di gestione al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, così come stabilito dall'art. 8 del citato D.lgs. n. 153/1999.

In particolare, nell'esercizio 2023, la Fondazione destinerà il 100% dei fondi disponibili ai seguenti quattro settori rilevanti:

1. *Arte, attività e beni culturali;*
2. *Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;*
3. *Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;*
4. *Volontariato, filantropia e beneficenza.*

Attività erogativa

La Fondazione Carivit può concedere contributi esclusivamente ad enti non profit. Non sono previsti contributi o sovvenzioni di alcun genere né diretti né indiretti ad enti con fini di lucro o imprese di qualsiasi natura, ad eccezione delle imprese sociali e delle cooperative sociali.

La Fondazione opera principalmente attraverso la modalità del *bando*, ma prevede la possibilità agli enti e alle organizzazioni non profit di candidare in determinati settori e ambiti, mediante la modalità *cd extra bando*, progetti che non siano riconducibili ai bandi ma che risultano in linea con gli indirizzi, le priorità e gli obiettivi espressi nel presente Documento.



Secondo una impostazione che vede privilegiare la contestualizzazione delle risorse economiche effettivamente disponibili rispetto ai programmi erogativi, non vengono presi in considerazione progetti pluriennali.

Nel corso dell'attuazione delle scelte programmatiche, l'Organo di Amministrazione provvederà, nel rispetto delle proprie attribuzioni statutarie, alle determinazioni concernenti la individuazione dei soggetti beneficiari degli interventi e dei relativi importi.

Nel rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione nel perseguimento degli obiettivi statuari, proseguirà l'impegno a fornire una opportuna visibilità degli interventi posti in essere mediante adeguata rendicontazione nei confronti della comunità delle iniziative della Fondazione sia di quelle condotte in forma diretta che di quella alle quali la stessa collabora e/o compartecipa economicamente, sia mediante il monitoraggio in itinere che di valutazione ex post.

Si conferma altresì l'interesse nella ricerca di realizzazione di iniziative comuni finalizzate alla attuazione di progetti di ampio respiro secondo una logica di interventi indirizzata a "fare sistema" tra i diversi soggetti, a cominciare dai nodi più permeabili in questa direzione (quelli del volontariato, delle scuole, della tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e archeologico). In quest'ottica si darà particolare attenzione alla ricerca di ogni possibile sinergia e forma di collaborazione in primis con le fondazioni partecipanti alla Consulta delle Fondazioni del Lazio: Fondazione CR di Civitavecchia, Fondazione Varrone di Rieti e Fondazione Nazionale delle Comunicazioni.

L'attività erogativa andrà adeguata al modificarsi del contesto territoriale, alle aspettative dei rendimenti del patrimonio finanziario investito nonché i vantaggi fiscali previsti dalla normativa di settore che costituiscono un elemento cui si porrà particolare attenzione ai fini di una pianificazione delle erogazioni.

Più in dettaglio l'operatività dovrà tenere conto:

- di estendere quanto più possibile gli interventi dell'Ente in modo equilibrato e differenziato su tutto il territorio di riferimento (la Provincia di Viterbo) limitando comunque la frammentazione delle risorse. Il sostegno a iniziative locali di minore ampiezza verrà riservato solo a quelle in

grado di dare un significativo contributo alla promozione del tessuto sociale, economico e culturale della realtà interessata;

- di favorire progetti che fungano da moltiplicatori di energie sociali, scientifiche e culturali;
- di favorire per quanto possibile l'avvio di iniziative che successivamente siano in grado di autofinanziarsi;
- di favorire interventi con effetti duraturi;
- di privilegiare per le iniziative progettate e realizzate da terzi quelle sostenute da cofinanziamenti.

Nello svolgimento delle attività di istituto la Fondazione si uniforma alle previsioni del “Regolamento di erogazione”, approvato dal Consiglio di Indirizzo nella seduta del 25 giugno 2001, e modificato dal Consiglio stesso nelle sedute del 25 ottobre 2004, del 26 marzo 2013, del 25 ottobre 2016 e del 30 ottobre 2017 e del 24 gennaio 2022.

Procedure e criteri istruttori

La Fondazione può operare attraverso “*progetti propri*” o “*progetti di terzi*”. I progetti propri sono attività della cui attuazione la Fondazione è direttamente responsabile, anche mediante l'esercizio diretto e/o indiretto della propria impresa strumentale, coordinando le azioni degli altri soggetti eventualmente coinvolti e sostenendone direttamente i costi.

I progetti di terzi sono interventi promossi e realizzati da soggetti terzi che ne sono titolari e responsabili sia dal punto di vista del contenuto che dal punto di vista amministrativo contabile. In tal caso la Fondazione opererà come soggetto erogatore nei confronti di associazioni, organizzazioni e operatori in possesso di adeguate competenze e riconoscimenti in grado di gestire validi progetti ed iniziative di utilità sociale.

Per quanto concerne in generale le modalità di individuazione dei soggetti beneficiari dei vari interventi, si conferma l'adozione, come per l'esercizio 2022, dei bandi di concorso.

Verrà comunque riservata la possibilità di richieste extra-bando per iniziative che appaiono rivolgersi ad interventi di minore ampiezza e di maggiore definizione rispetto a situazioni collegate a specifiche caratteristiche di localizzazione nel rispetto comunque di criteri di ampia trasparenza e sulla base di motivazioni connesse a necessaria tempestività ed adeguatezza dell'azione proposta.

Sulle iniziative di maggior ampiezza verrà adottata una valutazione ex-post sull'esito dei contributi assegnati.

Scelte di linee operative negli interventi

Per l'anno 2023, tenuto conto di quanto preliminarmente identificato nel Piano di Programmazione Pluriennale 2022-2024, si proseguirà nell'operare nell'attuazione di iniziative di promozione culturale, sociale, educative, formative e sanitarie mettendo in campo tutti gli strumenti e le risorse di cui si dispone.

Le linee guida nella individuazione degli interventi manterranno i seguenti principi ormai consolidati dell'agire dell'Ente:

- salvaguardare e valorizzare il patrimonio culturale, materiale e immateriale, in quanto risorsa fondamentale per ogni percorso di sviluppo;
- proseguire con il criterio di adottare nell'anno un bene significativo su cui far convergere investimenti rilevanti;
- coniugare agli aspetti di valorizzazione dei beni culturali, elementi di progettualità e di innovazione capaci di andare oltre la fruizione passiva del bene, in modo da trarne orientamento e stimolo per un percorso attivo e partecipato da tutti i soggetti coinvolti, singoli e collettivi;
- promuovere quanto può contribuire a far crescere nei comportamenti dei soggetti logiche di rigorosa professionalità, di rispetto delle regole, di coerenza con gli obiettivi fissati, di esercizio di capacità relazionali;
- creare l'abitudine a muoversi secondo logiche di rete e non in ordine sparso e frammentario;

- sostenere con indicazioni appropriate tutto quanto contribuisce a far emergere il valore del merito inteso come risorsa per la crescita individuale e sociale, anche al fine di superare le disuguaglianze nelle condizioni di partenza;
- dare attenzione al mondo giovanile contrastando i rischi connessi alle molteplici forme di dipendenza;
- intervenire per ridurre le fragilità e le debolezze presenti nel tessuto sociale e amplificate dalla profonda crisi in atto, che non è solo economica e finanziaria, ma corrisponde a una più ampia trasformazione del nostro modello complessivo di sviluppo;
- prevenire la formazione di zone di disuguaglianza ed esclusione sociale con particolare riferimento alla partecipazione alle attività formative: in tale contesto favorire la diffusione di un welfare di comunità fortemente centrato sul volontariato e sull'imprenditorialità sociale, interpretato secondo principi di corresponsabilità e di partecipazione;
- evitare dispersione di risorse che risultano limitate rispetto alle domande ed ai bisogni del Territorio;
- rendere pubbliche le priorità adottate, allo scopo di assicurare trasparenza e imparzialità al processo di selezione delle richieste di contributo.

ATTIVITÀ

A) Progetti propri

Museo della Ceramica della Tuscia

(Settore Arte e Cultura)

Le attività del Museo della Ceramica della Tuscia continueranno ad essere gestite dalla Fondazione attraverso la propria impresa strumentale assicurando la copertura dei costi. Al sostegno delle attività del Museo partecipa anche con un proprio contributo il Comune di Viterbo secondo quanto previsto dall'apposito Protocollo d'intesa.

Per la realizzazione e lo sviluppo di progetti ed iniziative culturali si proseguirà nel solco già tracciato dando piena attuazione agli accordi che legano il Museo a significative realtà e presidi culturali del

Territorio quali il DISTU dell'Università degli Studi della Tuscia, la Biblioteca Consorziale di Viterbo e il Consorzio e il Sistema Integrato Servizi Culturali Area Etrusco Cimina oltre che numerose Associazioni non profit.

Le principali iniziative che si prevede in particolare di realizzare, nel rispetto delle limitazioni stabilite per il contenimento del contagio da Covid – 19, sono:

- mostre temporanee di ceramiche antiche provenienti da scavi nel territorio della provincia di Viterbo;
- altre iniziative espositive, con caratteristiche di “contaminazione” rispetto alla caratterizzazione del Museo;
- incontri, seminari, concerti, ecc...
- arricchimento delle collezioni sia attraverso il deposito di reperti già esposti in precedenti mostre temporanee sia attraverso nuove acquisizioni.
- attività di laboratorio, anche outdoor, rivolte in particolare alle scuole della provincia, alle famiglie e quanti con difficoltà a poter raggiungere la sede del Museo prevedendo modalità di svolgimento anche a distanza;

Ad integrazione dell'offerta museale proseguirà l'attività di accompagnamento alle visite guidate a Palazzo Brugiotti così come la programmazione di Incontri culturali al Palazzo e alle sue collezioni d'arte.

Centro culturale di Valle di Faul

(Settore Arte e Cultura)

Analogamente a quanto previsto per il Museo della Ceramica della Tuscia anche il Centro culturale di Valle di Faul continuerà ad essere gestito e sostenuto dalla Fondazione attraverso la propria impresa strumentale.

È in programma che il Centro accolga nei locali a caratteristiche espositive di carattere culturale a cura dell'Amministrazione Comunale di Viterbo, secondo un ampliamento dell'accordo che vede i due Enti già condividere l'impegno per la gestione del Museo della Ceramica della Tuscia.



La restante parte del Centro rimane disponibile per attività culturali di tipo espositivo, convegnistico, musicale, teatrale, ecc. realizzate sia direttamente dalla Fondazione che da soggetti terzi nel caso i contenuti risultino compatibili con le materie riconducibili alla sfera di competenza della Fondazione e coerenti con gli obiettivi di crescita socio-culturale del territorio, così come nei precedenti esercizi.

Interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale locale

Proseguendo nel programma di analoghe iniziative avviatosi nel 2019, anche per il 2023 si prevede di intervenire con il restauro di un'opera di rilevante significato per la realtà locale. L'opera individuata in collaborazione con gli stakeholder del territorio è la pala nella Chiesa di San Sisto a Viterbo opera del pittore fiorentino Neri di Bicci e raffigurante una *Madonna con Bambino e Santi* (1457). Al fine di accrescere l'interesse e la conoscenza dell'intervento è previsto che il cantiere di restauro abbia luogo presso i locali del centro Culturale di Valle Faul a Viterbo prevedendone la visita guidata a quanti interessati.

Conferma della "Beneficenza di Natale" iniziativa con la quale la Fondazione stanziava un plafond a favore di Enti pubblici/privati, di organismi religiosi e associazioni di volontariato, per assistere persone fisiche svantaggiate.

B) Progetti di terzi

Arte, attività e beni culturali

Gli interventi potranno riguardare progetti e iniziative finalizzate alla valorizzazione alla conservazione e alla promozione del patrimonio storico, artistico e culturale nelle sue espressioni sia materiali che immateriali. In particolare:

- sostegno e promozione per pubblicazioni e mostre per la divulgazione di aspetti peculiari della nostra area e per iniziative di documentazione del territorio;

- interventi conservativi e di valorizzazione su opere d'arte in complessi monumentali e museali accessibili al pubblico;
- l'archeologia negli aspetti della ricerca, del restauro e della valorizzazione, favorendo in modo particolare i progetti mirati che garantiscano anche il pubblico godimento dei materiali;
- la valorizzazione dei percorsi culturali del territorio;
- le biblioteche e archivi dando la priorità alla sicurezza dei materiali al loro agevole accesso ed alla migliore fruibilità;
- le iniziative, mostre, convegni, attività didattiche, ecc. finalizzate all'arricchimento culturale, con particolare attenzione a quelle rivolte alla conoscenza, al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale locale;
- l'eventuale acquisizione di opere di particolare importanza e significato artistico e culturale della realtà locale;
- la musica e l'attività teatrale, nei loro aspetti conoscitivi, di conservazione e di educazione;
- l'attività editoriale di elevato livello culturale, con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale locale.

Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola

I programmi della Fondazione in questa area di intervento proseguono secondo le linee già tracciate nei precedenti esercizi, nella convinzione dell'importanza e della centralità che riveste l'istruzione e la formazione nell'educazione, nella crescita personale, nello sviluppo economico e nel miglioramento della qualità della vita della comunità.

In tale ambito riveste una particolare significato il contributo assicurato ad interventi per l'offerta formativa dell'Università degli studi della Tuscia, sulla base del Protocollo di intesa fra Fondazione



e Università siglato l' 8 aprile 2014 con il sostegno all'istituzione di dottorati di ricerca presso il dipartimento DISTU dell'Università degli Studi della Tuscia

In tale settore verranno inoltre accolti i progetti delle scuole indirizzati a contrastare fenomeni della dispersione e abbandono scolastico ma anche progetti di innovazione che includano nuove modalità di insegnamento mediante dotazioni tecnologicamente adeguate da mettere a disposizione dei ragazzi. Proseguirà l'impegno della Fondazione per il progetto "Conoscere la borsa" promosso da ACRI che coinvolge le scuole secondarie e l'Università della Tuscia del nostro territorio.

Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa

In questo settore gli interventi potranno indirizzarsi secondo le precedenti esperienze ormai consolidate al miglioramento dell'efficienza e della qualità della struttura ospedaliera del capoluogo nonché delle prestazioni dei servizi sanitari. Particolare attenzione verrà mantenuta per interventi mirati che potranno venire indirizzati a rendere più funzionali le attività di difesa della salute pubblica nel territorio anche mediante l'acquisto di macchinari e materiali, seguendo direttamente i rapporti con le ditte fornitrici con l'obiettivo di ottenere condizioni economiche più vantaggiose. Si prevede, in collaborazione con il Consorzio delle Biblioteche di Viterbo, la realizzazione di un apposito centro di lettura dedicato al reparto di Pediatria dell'Ospedale Belcolle di Viterbo, già previsto nel precedente esercizio, ma non realizzato a causa delle problematiche connesse alla pandemia da Covid 19.

Volontariato, filantropia e beneficenza

In questo settore la Fondazione intende sostenere progetti di associazioni e di enti operanti nel Terzo Settore che consentano la ricerca e la definizione di soluzioni volte a supportare interventi a favore delle categorie sociali deboli del suo territorio.

Prosegue l'impegno nel Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e Fondazione con il Sud che verrà come in passato definito per l'Ente in sede Acri (in via stimata come indicato con lettera prot.380 del 12/09/2022 è pari ad € 25.939).



Nella previsione degli accantonamenti di legge ricadenti nel settore in trattazione vale per quanto di competenza della Fondazione quanto stabilito nuovo “Codice *del Terzo Settore*” a norma dell’articolo 1, comma 2 lettera b) della Legge 6 giugno 2016 n. 106.

SCHEMA DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE ANNO 2023

INCASSI E PROVENTI

PARTECIPAZIONI

Dividendi previsti dalla C.D.P. S.p.A.

La Fondazione, è titolare di n. 114.348 azioni ordinarie a costo unitario di € 30,46 per un valore complessivo di € 3.498.700.

L’indicazione sui dividendi attesi tiene conto del prudente apprezzamento degli importi distribuiti nei più recenti esercizi (escluse distribuzioni straordinarie) e dei risultati semestrali al 30/06/2022 di C.D.P. S.p.A. che confermano il positivo andamento della società.

Con riguardo ai **risultati economici di CDP SpA**, l’**utile netto** è risultato di circa **1,5 miliardi, in crescita di 122 milioni (+9%)** rispetto allo stesso periodo dell’esercizio precedente, risultato raggiunto nonostante la riduzione dei proventi derivanti dalla gestione del portafoglio titoli. In particolare: i) **margini di interesse** pari a **902 milioni**, in lieve aumento rispetto al primo semestre 2021 (856 milioni); ii) **dividendi** pari a **870 milioni**, in aumento rispetto al dato del primo semestre 2021 (547 milioni) principalmente per il maggior contributo di ENI e CDP Equity; iii) **altri ricavi netti** pari a **198 milioni**, in riduzione rispetto al dato del primo semestre 2021 (478 milioni) per i minori proventi derivanti dalla gestione del portafoglio titoli; iv) **costo del rischio** sostanzialmente nullo, in linea con il dato del primo semestre 2021, derivante dall’effetto combinato di riprese di valore nette sul portafoglio crediti e rettifiche di valore nette sul portafoglio equity. Il **cost/income ratio**, pari al **6%**, è in linea con il primo semestre 2021.

Riguardo alle **voci patrimoniali**, il **totale attivo** risulta pari a **411 miliardi** (-0,4% rispetto a fine 2021) ed è costituito prevalentemente da: i) **disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria**, pari a **178 miliardi**, in riduzione rispetto al dato registrato a fine 2021 soprattutto per l'estinzione del deposito di SACE a seguito del trasferimento al MEF della partecipazione detenuta nella società; ii) **crediti**, pari a **116 miliardi**, in aumento rispetto al saldo di fine 2021 principalmente per i volumi di finanziamento agli Enti Pubblici; iii) **titoli di debito**, pari a **71 miliardi**, in crescita rispetto al dato di fine 2021 per effetto degli acquisti effettuati nel semestre e dei titoli di Stato ricevuti dal MEF in contropartita del trasferimento della partecipazione in SACE; iv) **partecipazioni e fondi**, pari a **37 miliardi**, in linea rispetto al dato di fine 2021 in quanto l'impatto derivante dal trasferimento di SACE al MEF è stato sostanzialmente compensato dall'acquisizione della partecipazione in Autostrade per l'Italia da parte di CDP Equity (per il tramite di Holding Reti Autostradali).

La **raccolta** si attesta a circa **383 miliardi**, in crescita dello 0,2% rispetto al dato di fine 2021. Nello specifico: i) **raccolta postale** pari a **280 miliardi**, in riduzione rispetto a fine 2021 per la dinamica della raccolta netta CDP e degli interessi maturati a favore dei risparmiatori; ii) **raccolta da banche e clientela** pari a **84 miliardi**, in crescita rispetto a fine 2021 in particolare per l'incremento della raccolta a breve termine sul mercato monetario; iii) **raccolta obbligazionaria** pari a **18 miliardi**, in riduzione rispetto a fine 2021 per le scadenze obbligazionarie registrate nel semestre e la diminuzione dei Commercial Paper.

Il **patrimonio netto**, infine, è pari a **25 miliardi**, in lieve riduzione rispetto a fine 2021 (-1%) per effetto dei dividendi distribuiti e della riduzione delle riserve da valutazione relative alle attività finanziarie valutate a fair value, riconducibile principalmente al nuovo scenario dei tassi, parzialmente compensati dagli utili maturati nel semestre.

Gruppo CDP

Il **risultato d'esercizio ante imposte del Gruppo CDP⁸** si attesta a **1,1 miliardi**, in lieve riduzione rispetto al primo semestre 2021 (-136 milioni).



Il bilancio consolidato semestrale abbreviato include anche società sulle quali la Capogruppo non esercita direzione e coordinamento (tra cui rilevanti controllate quotate quali SNAM, Terna, Italgas, Fincantieri e collegate quotate quali ENI, Poste, Saipem, WeBuild e Nexi).

L'**utile netto consolidato** è di oltre **3,7 miliardi**, in significativa crescita rispetto al periodo di confronto (+2,4 miliardi), un incremento riconducibile in gran parte al contributo di ENI (+1,7 miliardi rispetto al primo semestre 2021). L'**utile di pertinenza della Capogruppo** si attesta a **2,8 miliardi** (+2,6 miliardi rispetto al primo semestre 2021).

Il **totale dell'attivo patrimoniale consolidato** è superiore a **485 miliardi**, in diminuzione di circa il 6% (circa 32 miliardi) rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente principalmente per effetto del deconsolidamento del gruppo SACE.

La **raccolta complessiva** sfiora i **420 miliardi**, in aumento dell'1% rispetto alla fine del 2021. La voce accoglie principalmente la raccolta postale della Capogruppo, la raccolta da banche e le emissioni obbligazionarie di CDP e dei gruppi Terna, Snam, Italgas ed Ansaldo Energia.

Il **patrimonio netto consolidato**, pari a **38 miliardi**, è in aumento di 2,6 miliardi rispetto alla fine dello scorso esercizio (35,4 miliardi) per le dinamiche incrementative associate al risultato del semestre, alle altre componenti reddituali, al collocamento da parte di Terna di strumenti ibridi per circa un miliardo di euro, parzialmente compensate dalla variazione negativa dovuta alla distribuzione dei dividendi.

PREVISIONE.

	DPP 2023	<i>dividendi incassati 2022 (esercizio 2021)</i>	<i>dividendi incassati 2021 (esercizio 2020)</i>
Dividendi C.D.P. S.p.A.	500.000	434.522	751.266

Dividendi previsti dalla Banca d'Italia

Nel corso del mese di ottobre 2020 gli organi deliberanti dell'Ente hanno stabilito l'acquisto da Banca Intesa Sanpaolo Spa di quote di Banca d'Italia per un importo di € 1.500.000 corrispondenti a n. 60 azioni del valore nominale unitario di 25.000 euro. Pur essendo un investimento di fatto illiquido, l'operazione è stata considerata positivamente stante l'elevato standing della Banca e la capacità di assicurare un costante flusso cedolare.

Si prevede lo stesso importo incassato nel 2022 stante i limiti statutari e la costanza del dividendo distribuito da Banca d'Italia nei precedenti esercizi.

Previsione

	DPP 2023	<i>dividendi incassati 2022 (esercizio 2021)</i>
Dividendi Banca d'Italia	68.000	68.000

I dati del DPP 2023 che seguono sono confrontati con quelli del DPP 2022 e del bilancio consuntivo al 31/12/2021.

SCHEMA SINTETICO:

	DPP 2023
Proventi escluse le partecipazioni	1.400.000

IMPRESA STRUMENTALE

	DPP 2023	DPP 2022	<i>Consuntivo 2021</i>
Risultato di esercizio delle imprese direttamente esercitate	65.000	65.000	(34.276)

ALTRI PROVENTI

	DPP 2023	DPP 2022	<i>Consuntivo 2021</i>
Risparmio d'imposta ex art. 1, commi da 44 a 47, della legge n. 178 del 2020	100.000	120.000	98.311
Interessi da c/c bancari	-	1.000	13
TOTALE	100.000	121.000	98.324

RIEPILOGO PROVENTI TOTALI

	DPP 2023	DPP 2022	<i>consuntivo 2021</i>
Proventi escluse le partecipazioni	1.400.000	1.070.000	2.397.303
Partecipazioni dividendi	568.000	768.000	819.000
Impresa strumentale	65.000	65.000	(34.276)
Altri proventi	100.000	121.000	143.488
TOTALE	2.133.000	2.024.000	3.325.515

ONERI DI GESTIONE

ONERI E AMMORTAMENTI

	DPP 2023	DPP 2022	<i>Consuntivo 2021</i>
compensi e rimborsi spese organi statutari	150.000	140.000	143.928
per il personale	170.000	150.000	197.069
consulenti e collaboratori esterni	10.000	10.000	8.964
di gestione del patrimonio	200.000	90.000	197.069
interessi passivi e altri oneri finanziari	0	0	34.894
Commissioni di negoziazione	10.000	0	7.330
ammortamenti	2.000	2.000	1.694
altri oneri	75.000	75.000	71.792
TOTALE	617.000	467.000	662.740

IMPOSTE E TASSE

	DPP 2023	<i>DPP 2022</i>	<i>Consuntivo 2021</i>
Imposte e tasse	390.000	210.000	(622.146)

Calcolo dell'avanzo primario

	DPP 2023	DPP 2022	Consuntivo 2021
Proventi totali (compresi proventi straordinari)	2.133.000	2.024.000	3.360.063
Oneri di gestione (compresi oneri straordinari)	(617.000)	(467.00)	(1.068.588)
Imposte e tasse	(390.000)	(210.000)	(622.146)
AVANZO/ DISAVANZO PRIMARIO	1.126.000	1.350.000	1.669.329

ACCANTONAMENTI

Per il calcolo degli accantonamenti di legge tenuto conto di quanto stabilito dai precedenti decreti del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro in materia di accantonamenti patrimoniali e alla copertura dei disavanzi pregressi, risulta:

- € **225.200** alla riserva obbligatoria pari al 20% dell'avanzo primario di gestione al netto della precedente accantonamento;
- € **30.027** al Fondo Unico Nazionale (FUN) ai sensi dell'articolo 62, comma 3, del D.lgs. 117/17 pari a un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo di gestione meno l'accantonamento prioritario alla copertura di disavanzi pregressi e alla riserva obbligatoria e l'importo minimo (50%) da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153; non vengono calcolati i contributi integrativi eventualmente previsti dall'Organismo Nazionale di Controllo in assenza di riferimenti;
- € **2.703** al fondo nazionale iniziative comuni delle fondazioni base delle indicazioni ricevute da parte dell'ACRI pari al 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi;

- € **868.070** al Fondo per Interventi Istituzionali, a completo utilizzo dell'Avanzo disponibile dell'esercizio dopo i predetti accantonamenti, disponibile per l'esercizio 2023.
- non sono previsti accantonamenti facoltativi.

RIEPILOGO

ACCANTONAMENTI	DPP 2023	DPP 2022	<i>Consuntivo 2021</i>
Accantonamento per copertura disavanzi pregressi	-	104.000	438.028
Accantonamento alla riserva obbligatoria	225.200	249.200	246.260
Accantonamento al FUN	30.027	33.227	32.835
Accantonamento al fondo per interventi istituzionali di cui	868.070	960.583	952.206
<i>al fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	-	-	
<i>ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti</i>	-	-	949.251
al fondo nazionale iniziative comuni delle fondazioni	2.703	2.990	2.955
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	0	0	0
TOTALE	1.126.000	1.350.000	1.669.329

FONDI ATTIVITA' ISTITUZIONALI

Il DPP 2023 considerate le proiezioni dei conti al 31/12/2022, nel rispetto del criterio di sostenibilità che l'Ente adotta nella programmazione dei propri interventi istituzionali ed al fine del mantenimento dell'equilibrio patrimoniale, all'attività erogativa dell'esercizio 2023 viene destinato l'importo dell'accantonamento al Fondo interventi istituzionali previsto nell'esercizio stesso e che risulta pari a € 868.070 nel rispetto prudenziale della quota annua al riguardo prevista il Fondo stabilizzazione delle erogazioni viene prudenzialmente ricondotto all'importo di € 800.000.

Nella ripartizione delle risorse per i quattro settori di intervento previsti, in considerazione della situazione di necessità indotta dalle conseguenze del post Covid 19 e dall'attuale crisi economica

nelle fasce più fragile della nostra realtà, si ritiene di aumentare rispetto al precedente anno la dotazione riservata al settore del Volontariato, filantropia e beneficenza riducendo di converso quella del settore Arte e Attività e Beni Culturali.

RIPARTIZIONE FONDI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI (x 000)

SETTORI RILEVANTI	Valore	%
Arte, attività e beni culturali	280.000	35,0
Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola	176.000	22,00
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	104.000	13,00
Volontariato, filantropia e beneficenza	240.000	30,00
TOTALE COMPLESSIVO	800.000	100,00

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
AI SENSI DELL'ART. 23 – COMMA 8 – DELLO STATUTO
ALLA PROPOSTA DI DOCUMENTO PROGRAMMATICO
PREVISIONALE DELLA FONDAZIONE CARIVIT
PER L'ANNO 2023**

Proposta approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del
27/09/2022

Signori Soci (per il parere consultivo ai sensi dell'art. 11 – comma 1 – lettera e) dello Statuto).
Signori Consiglieri di Indirizzo (per le competenti determinazioni ai sensi dell'art. 17 – comma 1 – lettera h) dello Statuto).

La Proposta di Documento Programmatico Previsionale per l'anno 2023, che Vi viene presentata per la relativa approvazione, contiene i seguenti dati riassuntivi:



Proventi totali	€ 2.133.000
Oneri di gestione	€ (617.000)
Imposte e tasse	<u>€ (390.000)</u>
	€ 1.126.000
AVANZO PRIMARIO	Arrotondato a € 1.126.000
Accantonamenti	<u>€ (1.126.000)</u>
AVANZO DISPONIBILE	<u>ZERO</u>
Interventi derivanti integralmente dal Fondo interventi Istituzionali	<u>€ 868.070</u>
ricondotto prudenzialmente a	€ 800.000

La Proposta di Documento P. P., redatta dal Consiglio di Amministrazione in ossequio all'art. 21 - comma 2 lettera d) - dello Statuto della Fondazione, indica ai fini informativi gli impieghi e fissa i limiti di spesa con distinto riferimento alle spese di funzionamento ed a quelle direttamente destinate al perseguimento delle finalità istituzionali.

Il Collegio dei Sindaci conferma che la presente Proposta di Documento P. P. è stata redatta nel rispetto delle norme statutarie e della vigente normativa regolamentare emanata per le Fondazioni Bancarie dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In particolare si è tenuto conto delle indicazioni contenute nel Decreto del MEF del 18.05.2004 n. 150 (regolamento in materia di disciplina delle Fondazioni Bancarie), dei Decreti del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del MEF (indicazioni sulla redazione del bilancio, sulla determinazione degli accantonamenti patrimoniali e sulla copertura dei disavanzi pregressi), del D.lgs. 153/99 (art. 8 – comma 1: destinazione dei redditi), nonché degli indirizzi del Piano di Programmazione Pluriennale 2022-2024 definito dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente nella seduta del 29 settembre 2021.

In merito ai dati della Proposta di Documento Programmatico Previsionale il Collegio, nel prendere atto che le somme disponibili per l'esercizio dell'attività istituzionale dell'Ente risultano pari a 800.000 euro, rileva nel dettaglio quanto segue:

- i dividendi previsti dalla partecipazione nel capitale della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. € 500.000 sono stati prudentemente valutati sulla base degli importi distribuiti nei più recenti esercizi;
- i dividendi previsti dalla partecipazione in Banca d'Italia € 68.000 sono stati valutati come lo stesso importo percepito nell'anno precedente;
- i proventi derivanti dalla gestione patrimoniale, escluse le partecipazioni, sono stati valutati in € 1.400.000, avendo a riferimento il portafoglio obbligazionario che risulta essere pari al 46 % dell'attivo del patrimonio della fondazione alla data del 31/8/2022;
- il risultato di esercizio dell'impresa strumentale direttamente esercitata è stato quantificato in € 65.000;
- gli interessi lordi da depositi bancari non sono stati inseriti
- nella voce altri proventi figura un credito di imposta ex art 1 commi da 44 a 47 della Legge n 178/2020 corrispondente ad € 100.000;
- nella valutazione degli oneri di gestione (€ 617.000) sono stati applicati i principi della prudenza e della competenza economica, nonché i corretti principi contabili, tenendo conto delle esigenze in ordine al funzionamento dell'Ente (costi generali di amministrazione e costi del personale

dipendente) e dei suoi Organi istituzionali, delle consulenze e collaborazioni esterne, delle commissioni delle gestioni patrimoniali, delle quote di ammortamento dei beni ammortizzabili e degli oneri diversi di gestione;

- h) gli oneri tributari nel settore delle imposte e delle tasse (€ 390.000) sono stati calcolati in base alla previsione degli imponibili fiscali ed alla normativa vigente.

Per quanto riguarda gli accantonamenti:

- non esiste più la una quota volta alla copertura residua dei disavanzi pregressi, in quanto già sono stati precedentemente azzerati;
- una quota di € 225.200 pari al 20% dell'avanzo primario dell'esercizio di € 1.126.000, è stata destinata alla riserva obbligatoria, secondo quanto stabilito dai Decreti del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del MEF;
- al Fondo Unico Nazionale (FUN) è stata accantonata la somma di € 30.027 in base a quanto previsto dall'art. 62, comma 3, del D. Lgs. 117/17;
- al Fondo Nazionale Iniziative Comuni delle Fondazioni è stata destinata una quota di € 2.703, pari allo 0,3% dell'avanzo primario dell'esercizio al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali, secondo le indicazioni ricevute da parte dell'ACRI;
- al Fondo per Interventi Istituzionali è stata destinata la somma di € 868.070, a completo utilizzo dell'Avanzo Disponibile dell'esercizio dopo i predetti accantonamenti. Si precisa che la cifra sopra riportata viene ricondotta ad euro 800.000 in via prudenziale
- non sono stati previsti accantonamenti facoltativi.

In merito all'attività istituzionale, il Collegio dà atto che la Proposta di Documento Programmatico Previsionale è stata redatta nel rispetto dello Statuto dell'Ente, delle norme contenute nel Regolamento di erogazione, tenendo altresì conto degli impegni assunti.

In particolare è stato definito il piano organico di intervento e sono state individuate le linee programmatiche, unitamente al progetto di ripartizione delle risorse disponibili tra i diversi settori rilevanti di intervento scelti dal Consiglio di Indirizzo nell'ambito dei settori ammessi, con criteri prudenziali e con orizzonte temporale di riferimento di medio periodo, che vengono così riassunti

RIPARTIZIONE FONDI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI

SETTORI RILEVANTI	Euro	Percentuale complessiva
Arte, attività e beni culturali,	280.000	35,00
Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola	176.000	22,00
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	104.000	13,00
Volontariato, filantropia e beneficenza	240.000	30,00



Totale complessivo	800.000	100,00
--------------------	----------------	--------

Il Collegio dà atto che nella Proposta di Documento Programmatico Previsionale è stata applicata la procedura contabile già adottata nel precedente esercizio con la quale l'ammontare delle risorse destinate all'attività erogativa viene destinato per ciascun anno sulla base del reddito prodotto dall'esercizio precedente.

Per l'esercizio 2023 l'attività erogativa verrà integralmente alimentata attingendo al Fondo per interventi istituzionali nella misura di € 800.000.

In base a quanto sopra esposto, il Collegio esprime il proprio parere favorevole per l'approvazione della Proposta di Documento Programmatico Previsionale per l'anno 2023 dell'Ente Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo.

Viterbo, 6 ottobre 2022

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Dott. GRAZINI Massimo	-	Presidente
Dott.ssa CIMA Francesca Marianna	-	Sindaco effettivo
Dott. SANTONI Marco	-	Sindaco effettivo

PARERE CONSULTIVO DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

ai sensi dell'articolo 11 comma 1 lett. "e" dello Statuto

L'Assemblea dei Soci del 17 ottobre 2022 ha espresso all'unanimità il proprio parere favorevole alla Proposta Documento Programmatico Previsionale anno 2023 dell'Ente Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 settembre 2022.